

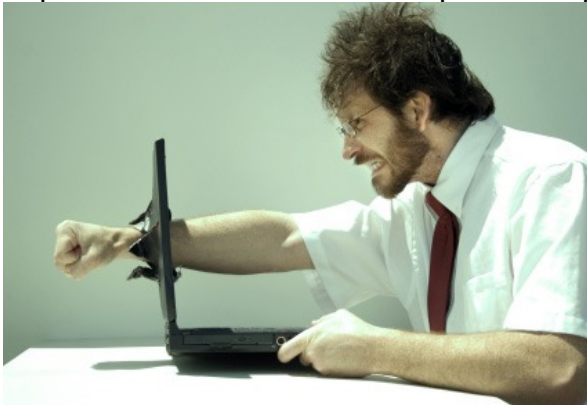
Assinform applaude Monti. E va contro l'Art. 18

pubblicato **venerdì 16 marzo 2012**

url: <http://www.ictbusiness.it/cont/articolo/assinform-applaude-monti-e-va-contro-l-art-18/28599/1.html>

A sorpresa Paolo Angelucci, Presidente dell'Associazione di Confindustria che riunisce le aziende dell'Ict, si è scaglia contro l'articolo che regola assunzioni e licenziamenti e colpisce a suo dire in particolare le imprese informatiche. Apprezzamenti, invece, per il decreto sulle semplificazioni e gli sforzi per istituire la cabina di regia che si occuperà dell'Agenda Digitale.

Con perfetto tempismo con le vicende della politica, Assinform scopre quanto è brutto l'articolo 18, che costituisce un ulteriore freno per le aziende It già duramente provate dalla crisi. Paolo Angelucci, Presidente dell'Associazione di Confindustria che riunisce le aziende dell'Ict, improvvisamente, lo ha definito (in sede di presentazione del Rapporto 2011, questa settimana) improvvisamente "tossico" per le imprese informatiche.



Perché? "Perché i dipendenti di queste imprese – ha detto Angelucci - non sono fungibili e perché l'articolo 18 impedisce ricambio e manutenzione della forza lavoro bloccando anche l'ingresso in azienda dei 50enni". Le aziende It in particolare, ha rincarato la dose il numero uno di Assinform, "hanno bisogno di un'alta flessibilità", flessibilità che il famigerato articolo "le impedisce di avere un futuro".

Se la situazione è così grave non si capisce perché prima non se ne sia mai parlato, almeno dalle parti di Assinform. E le perplessità aumentano pensando che non pare ci sia la fila di aziende alla ricerca di 50enni, soprattutto se si va a spulciare con attenzione il rapporto di Assintel che fotografa la situazione di stipendi e tariffe del settore informatico stimando un calo degli occupati tradizionali..

"La precarietà è in forte aumento. Un quarto dei lavoratori del settore sono partite Iva tanto che diventa lecita, anche se abbastanza scontata, la domanda se la scelta verso il lavoro autonomo sia volontaria o invece (come spesso è)

forzata” , scrivevamo su questo sito qualche mese fa.

L'attacco all'articolo 18 rappresenta il volto “sindacale” dell'associazione delle imprese It, un volto che comprende anche altre facce critiche, vedi le lamentele, queste classiche, per il ritardo dei pagamenti della Pubblica amministrazione, il credit crunch, il mancato utilizzo dei fondi europei e la richiesta di riattivazione del credito d'imposta per la ricerca.

Assinform non ha dimenticato comunque il volto “politico”, quello che apprezza il decreto sulle semplificazioni - che secondo Angelucci “fa ben sperare” - e soprattutto sostiene gli sforzi del governo per l'istituzione della cabina di regia che si occuperà dell'Agenda Digitale. Entro giugno i gruppi di lavoro (infrastrutture, e-commerce, e-government e open data, alfabetizzazione informatica, ricerca e investimenti, smart communities) dovrebbero concludere i loro lavori rispettando la richiesta di Assinform, che chiede tempi brevi e certi, e rendere noti i programmi e gli strumenti per raggiungere gli obiettivi.

I bisogni del Paese non sono del resto cambiati. E-government, switch off della Pubblica amministrazione (che deve fare un salto decisivo verso il digitale), sviluppo del commercio elettronico e riutilizzo dei dati pubblici sono obiettivi fondamentali. Senza dimenticare quel vecchio cavallo di battaglia dell'Associazione guidata da Angelucci che torna improvvisamente d'attualità, costituito dalla lotta all'in house, considerato “un grande spreco di risorse pubbliche”.

Banda larga per i cittadini, fibra per le imprese, scuola digitale con programmi di formazione per i professori, comunità digitali e Internet of things, regole per il cloud. La lista delle cose da fare è ancora lunga, ma oggi con le prime mosse del governo sembra arrivare un filo di speranza che era negata in passato. Intanto c'è l'intesa sull'articolo 18. Le aziende It, stremate, ringraziano.